

**Emergenza rifiuti.** Occhiuto: «La discarica funzionava. Lo hanno accertato i carabinieri»

# Il sindaco passa alle denunce

*Esposto alla Procura per verificare l'interruzione di pubblico servizio*

di MARIA F. FORTUNATO

IERI mattina il sindaco Mario Occhiuto ha presentato un esposto denuncia alla Procura della Repubblica di Cosenza, perché accerti se la condotta di Calabria Maceri e lo stop fino a giovedì mattina del conferimento dei rifiuti configurino il reato di interruzione di pubblico servizio. Lo stesso testo è stato inviato al comandante provinciale dei carabinieri di Cosenza, al prefetto, al presidente del Consorzio Vallecrati e al presidente della Regione Calabria, corredato dal verbale redatto dal Comando dei carabinieri a seguito del sopralluogo di giovedì alla discarica di San Giovanni in Fiore.

I carabinieri hanno accertato che la discarica risultava in funzione, che numerosi tir erano in attesa di conferire (oltre ai compattatori con i rifiuti di San Giovanni in Fiore che sversano senza passare dal sito di stoccaggio), che l'attività di raccolta del percolato avveniva regolarmente senza interruzioni. I carabinieri hanno messo a verbale anche le dichiarazioni dei gestori della discarica: l'impianto, hanno dichiarato, può ricevere ancora 10 o 12 mila tonnellate prima di esaurire la disponibilità di abbanco. Il direttore tecnico della Calabria Maceri e responsabile della discarica, Giuseppe Zanardi, ai carabinieri ha spiegato che i rifiuti conferiti provenivano dal sito di stoccaggio, dove erano stati scaricati nei giorni precedenti. Il blitz si era chiuso, giovedì, con un incontro tra i carabinieri, i tecnici del Comune, il vicepresidente del Consorzio Maximiliano Granata e l'amministratore di Calabria Maceri, Crescenzo Pellegrino, che ha disposto la ripresa dei conferimenti in discarica.

Tutto bene? Per nulla, a giudicare dalla reazione del sindaco di Cosenza che è andato su tutte le furie: a suo avviso gli accertamenti dei carabinieri mostrerebbero una realtà dei fatti completamente diversa da quella prospettata da Calabria Maceri, che ha vietato il conferimento dei rifiuti di Cosenza perché la discarica di San Giovanni era esaurita. Occhiuto non si limita a chiedere l'intervento del procuratore. Al prefetto chiede di sollecitare Calabria Maceri a consentire lo scarico dei rifiuti di Cosenza, aumentando i ritmi per uscire dall'emergenza. E al governatore Scopelliti richiede invece un controllo sui requisiti di Calabria Maceri, perché la Regione verifichi se può gestire una discarica. Infine, al presidente del Consorzio Vallecrati il sindaco chiede di valutare la condotta del direttore tecnico del Consorzio, ieri sospeso per cinque giorni dal vicepresidente Granata, e

di prendere in considerazione l'opportunità di revocare l'affidamento della discarica di San Giovanni in Fiore a Calabria Maceri. Lo scontro tra il Comune e la società, del resto, arriverà in tribunale perché Occhiuto intende citare Calabria Maceri in giudizio e chiedere anche il risarcimento di eventuali danni.

Su questa posizione il sindaco ha incassato il sostegno dei consiglieri comunali di maggioranza (e alcuni di minoranza) Claudio Nigro, Luca Morrone, Michelangelo Spataro, Sergio Nucci, Giovanni Quintieri, Carmelo Salerno, Carmine Manna, Raffaele Cesario, Massimo Commodaro, Pierluigi Caputo, Lino Di Nardo, Francesco Spadafora, Antonio Ruffolo, Francesco De Cicco, Fabio Falcone, Cosimo Savastano, Roberto Bartolomeo, Luca Gervasi, Massimo Bozzo e Giuseppe Spadafora.

«Bene ha fatto il sindaco - si legge nel documento - a denunciare senza reticenze lo stato delle cose chiamando in causa chi ha dirette responsabilità e che ha impedito, fino all'intervento di ieri (giovedì, ndr) dei carabinieri, il conferimento, nella discarica di San Giovanni in Fiore, dei rifiuti provenienti dal Comune di Cosenza. E' venuto il momento di rompere con il passato e con le situazioni di monopolio che determinano il blocco dei conferimenti provocando forti disagi nella popolazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco passa alle denunce

Esposto alla Procura per verificare l'interruzione di pubblico servizio

di Maria F. Fortunato

Il sindaco di Cosenza, Mario Occhiuto, ha presentato un esposto denuncia alla Procura della Repubblica di Cosenza, perché accerti se la condotta di Calabria Maceri e lo stop fino a giovedì mattina del conferimento dei rifiuti configurino il reato di interruzione di pubblico servizio. Lo stesso testo è stato inviato al comandante provinciale dei carabinieri di Cosenza, al prefetto, al presidente del Consorzio Vallecrati e al presidente della Regione Calabria, corredato dal verbale redatto dal Comando dei carabinieri a seguito del sopralluogo di giovedì alla discarica di San Giovanni in Fiore.

I carabinieri hanno accertato che la discarica risultava in funzione, che numerosi tir erano in attesa di conferire (oltre ai compattatori con i rifiuti di San Giovanni in Fiore che sversano senza passare dal sito di stoccaggio), che l'attività di raccolta del percolato avveniva regolarmente senza interruzioni. I carabinieri hanno messo a verbale anche le dichiarazioni dei gestori della discarica: l'impianto, hanno dichiarato, può ricevere ancora 10 o 12 mila tonnellate prima di esaurire la disponibilità di abbanco. Il direttore tecnico della Calabria Maceri e responsabile della discarica, Giuseppe Zanardi, ai carabinieri ha spiegato che i rifiuti conferiti provenivano dal sito di stoccaggio, dove erano stati scaricati nei giorni precedenti. Il blitz si era chiuso, giovedì, con un incontro tra i carabinieri, i tecnici del Comune, il vicepresidente del Consorzio Maximiliano Granata e l'amministratore di Calabria Maceri, Crescenzo Pellegrino, che ha disposto la ripresa dei conferimenti in discarica.

Tutto bene? Per nulla, a giudicare dalla reazione del sindaco di Cosenza che è andato su tutte le furie: a suo avviso gli accertamenti dei carabinieri mostrerebbero una realtà dei fatti completamente diversa da quella prospettata da Calabria Maceri, che ha vietato il conferimento dei rifiuti di Cosenza perché la discarica di San Giovanni era esaurita. Occhiuto non si limita a chiedere l'intervento del procuratore. Al prefetto chiede di sollecitare Calabria Maceri a consentire lo scarico dei rifiuti di Cosenza, aumentando i ritmi per uscire dall'emergenza. E al governatore Scopelliti richiede invece un controllo sui requisiti di Calabria Maceri, perché la Regione verifichi se può gestire una discarica. Infine, al presidente del Consorzio Vallecrati il sindaco chiede di valutare la condotta del direttore tecnico del Consorzio, ieri sospeso per cinque giorni dal vicepresidente Granata, e

di prendere in considerazione l'opportunità di revocare l'affidamento della discarica di San Giovanni in Fiore a Calabria Maceri. Lo scontro tra il Comune e la società, del resto, arriverà in tribunale perché Occhiuto intende citare Calabria Maceri in giudizio e chiedere anche il risarcimento di eventuali danni.

Su questa posizione il sindaco ha incassato il sostegno dei consiglieri comunali di maggioranza (e alcuni di minoranza) Claudio Nigro, Luca Morrone, Michelangelo Spataro, Sergio Nucci, Giovanni Quintieri, Carmelo Salerno, Carmine Manna, Raffaele Cesario, Massimo Commodaro, Pierluigi Caputo, Lino Di Nardo, Francesco Spadafora, Antonio Ruffolo, Francesco De Cicco, Fabio Falcone, Cosimo Savastano, Roberto Bartolomeo, Luca Gervasi, Massimo Bozzo e Giuseppe Spadafora.

«Bene ha fatto il sindaco - si legge nel documento - a denunciare senza reticenze lo stato delle cose chiamando in causa chi ha dirette responsabilità e che ha impedito, fino all'intervento di ieri (giovedì, ndr) dei carabinieri, il conferimento, nella discarica di San Giovanni in Fiore, dei rifiuti provenienti dal Comune di Cosenza. E' venuto il momento di rompere con il passato e con le situazioni di monopolio che determinano il blocco dei conferimenti provocando forti disagi nella popolazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA